



## NUOVA ESPOSIZIONE

# ***Paolo VI e Jacques Maritain*** ***Il rinnovamento dell'arte sacra tra Francia e Italia*** ***(1945-1973)***

***Presentazione Stampa***  
***12 giugno 2025 – ore 9.00***

Apertura al pubblico  
13 giugno – 20 settembre 2025

MUSEI VATICANI  
Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea, Salette della Torre Borgia

## COMUNICATO STAMPA

Città del Vaticano, 6 giugno 2025

In occasione dell'anno giubilare 2025, i Musei Vaticani rendono omaggio al celebre filosofo francese Jacques Maritain e al suo speciale legame con San Paolo VI e con il mondo dell'arte inaugurando giovedì 12 giugno la raffinata mostra *Paolo VI e Jacques Maritain: il rinnovamento dell'arte sacra tra Francia e Italia (1945-1973)*.

Curata da Micol Forti, Responsabile della Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea dei Musei Vaticani, e allestita nel cuore del percorso espositivo dedicato all'arte del presente, a metà strada tra le Stanze di Raffaello e la Cappella Sistina. L'esposizione è un'occasione plurale per celebrare diverse importanti ricorrenze: gli ottant'anni dalla nomina di Jacques Maritain ad Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, nel 1945; la Fondazione, quasi

contestuale, del Centro Culturale di San Luigi dei Francesi; i sessant'anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II, nel dicembre del 1965; e la Collezione d'Arte Religiosa Moderna, voluta e inaugurata da papa Montini nel giugno del 1973. Una mostra nata dalle sinergie di diverse istituzioni con i Musei Vaticani, a partire dall'**Ambasciata di Francia presso la Santa Sede**, al **Centro Culturale San Luigi dei Francesi/ Institut français - Centre Saint-Louis** e alla **Bibliothèque Nationale et Universitaire de Strasbourg**.

Al centro di questa speciale collaborazione è la figura di **Jacques Maritain** (1882-1973), invitato a Roma da Charles de Gaulle negli anni immediatamente successivi al secondo conflitto mondiale, dal 1945 al 1948, come Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. È in quegli anni che si rinsalda l'amicizia con **Giovanni Battista Montini**, già conosciuto a Parigi nel 1924. I rapporti con Montini continueranno ben oltre l'esperienza diplomatica e saranno ancora vivissimi durante il Concilio Vaticano II, alle cui premesse contribuisce il pensiero neotomista di Maritain, incentrato sul rapporto tra arte e fede, tra mondo della cultura e cattolicesimo, all'interno di quell'"umanesimo integrale" che sarà nella linea del Concilio.

Insieme alla moglie **Raïssa**, nata Oumançoff, incontrata nelle aule della Sorbona e sposata nel 1904, Maritain si accosta al cristianesimo anche grazie alle influenze di intellettuali amici come Charles Péguy e Léon Bloy, sino ad abbracciare la fede cattolica attraverso un intenso percorso che porterà i coniugi al battesimo nel giugno del 1906.

Nel corso della prima metà del secolo scorso, i Maritain danno vita ad un intenso **cenacolo dal respiro internazionale**, cruciale per la riflessione sul cristianesimo del Novecento. Un incontro di filosofi, uomini di chiesa, artisti, poeti e intellettuali di varia formazione, come Paul Claudel e Jean Cocteau.

Nel corso del tempo i **coniugi Maritain raccolgono un ricco nucleo di opere d'arte**, frutto di doni ricevuti dai molti **amici artisti**; alcune di queste approdano proprio nella Collezione d'Arte Religiosa Moderna dei Musei Vaticani, come doni a Paolo VI da parte del filosofo e del "Cercle des études Jacques et Raïssa Maritain", insieme ad altri lavori, donati dagli stessi artisti, a sostegno di questo importante progetto inaugurato dal pontefice nel giugno 1973.

Le opere in mostra – dipinti, disegni, stampe, ma anche fotografie, volumi d'epoca e testimonianze materiali – raccontano le aspirazioni dei tanti protagonisti di questa avventura culturale e spirituale, fiorita attorno a Jacques e Raïssa Maritain, ripercorrendo alcuni episodi

chiave del rinnovamento dell'arte sacra tra Francia, Svizzera e Italia tra la fine dell'Ottocento e durante il Novecento.

Tra gli artisti più significativi **Maurice Denis**, Emile Bernard, **Gino Severini**, con le sue opere per le chiese svizzere promosse dal cardinale Charles Journet; **Georges Rouault**, forse l'interprete più amato da Maritain; e ancora **Marc Chagall**, molto amico di Raïssa, con i suoi racconti animati dalla straordinaria sensibilità del folklore ebraico; per approdare a **Henri Matisse**, con il capolavoro di arte totale della Cappella di Vence; fino all'americano **William Congdon**, interprete vivificato da un autentico afflato mistico, conosciuto da Maritain negli anni a ridosso del Concilio. Tutte figure di assoluto spessore, che hanno contribuito alla riflessione sulla ricerca di nuove forme e nuove vie per l'arte sacra contemporanea.

Il percorso espositivo è animato anche dalla figura del padre domenicano Marie-Alain Couturier, altro grande protagonista del rinnovamento dell'arte sacra in Francia, capofila di una linea operativa e teorica per molti versi opposta a quella di Maritain, la cui presenza in mostra vuole anche significare l'apertura di Paolo VI nei confronti delle correnti più progressiste del pensiero domenicano.

## **ORARI DI APERTURA**

Dal lunedì al sabato: dalle 8.00 alle 20.00 (ultimo ingresso h. 18.00)

Ogni ultima domenica del mese (purché non coincida con 29 giugno Santi Pietro e Paolo): dalle 9.00 alle 14.00 (ultimo ingresso h. 12.30)

Domenica e festivi chiuso

Ingresso incluso nel prezzo del biglietto

## **Modalità di accreditamento**

I giornalisti e gli operatori media che intendono partecipare alla presentazione stampa devono inviare richiesta, entro 24 ore dall'evento, attraverso il Sistema di accreditamento online della Sala Stampa della Santa Sede, all'indirizzo: [press.vatican.va/accreditamenti](http://press.vatican.va/accreditamenti).